**La sesta estinzione di massa è già iniziata**

**In 5 secoli sono scomparse dal nostro pianeta tra il 7,5 e il 13 per cento delle 2 milioni di specie conosciute. È in corso la sesta estinzione di massa, anche se qualcuno è ancora scettico al riguardo.**

Siamo nel bel mezzo della sesta estinzione di massa? Sì, secondo uno studio realizzato da un gruppo di biologi dell'Università delle Hawaii (Honolulu) e del Muséum National d'Histoire Naturelle (Parigi), [pubblicato su Biological Reviews](https://onlinelibrary.wiley.com/doi/10.1111/brv.12816). «È in atto un aumento "drastico" dei tassi di estinzione di molte specie viventi», spiega Robert Cowie, il principale autore della ricerca: «è indiscutibile che stia avvenendo un forte calo nel numero di individui di diverse specie sia animali sia vegetali, e ciò conferma che il fenomeno dell'estinzione è in atto».

La ricerca ha messo in risalto che dall'anno 1500 sarebbero scomparse dal nostro pianeta tra il 7,5 e il 13 per cento delle 2 milioni di specie conosciute. «Si tratta di un numero enorme: significa che da 150.000 a 260.000 specie non esistono più», precisa il ricercatore. Le aree più colpite dall'estinzione sarebbero quelle insulari rispetto a quelle continentali, e le piante sembrano soffrire di un tasso di estinzione maggiore rispetto agli animali terrestri.

**FACCIAMO I CONTI.** Al momento si conoscono cinque grandi estinzioni di massa avvenute nel passato (anche se per alcuni ricercatori sono [state solo quattro](https://www.focus.it/scienza/scienze/estinzioni-furono-4-non-5)), definite così perché hanno interessato l'intero pianeta e un'altissima percentuale di specie viventi. Va precisato che quando si parla di "estinzione" si deve pensare a un evento che porta alla distruzione delle forme di vita in decine o centinaia di migliaia di anni, che in termini geologici sono tempi brevissimi. Che cosa significa? Che se un essere vivente si trova nel cuore di un'estinzione potrebbe non accorgersene anche se la sua vita dura vari decenni. Ed è quello che starebbe dunque succedendo ora.

Alcuni però negano che ci si trovi di fronte a un'estinzione di massa. Probabilmente perché, secondo Cowie, prendono in considerazione mammiferi e uccelli, ignorando gli invertebrati. «Questi ultimi costituiscono invece la porzione più importante della vita sulla Terra e non si possono ignorare», precisa il ricercatore. E quale sarà il nostro ruolo? «L'uomo è l'unica specie in grado di manipolare la biosfera su larga scala», conclude Cowie: «e poiché siamo l'unica specie che può scegliere consapevolmente il proprio futuro e quello della biodiversità terrestre, il suo ruolo è fondamentale per protrarre, rallentare o fermare tale situazione.»

**https://www.focus.it/scienza/scienze/sesta-estinzione-massa-iniziata**

**Animali**

**Specie in via d'estinzione, la nuova Lista Rossa IUCN**

**Nel nuovo rapporto sugli animali a rischio estinzione dell'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, c'è una brutta notizia per il drago di Komodo e una bella per i rinoceronti.**

Dal 1964 l'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, meglio nota come IUCN, compila una lista di tutte le specie più o meno a rischio di estinzione e ne valuta lo status e le prospettive di sopravvivenza a breve e lungo termine. La [Red List dell'IUCN](https://www.iucnredlist.org/) (e qui la [Lista Rossa delle specie italiane](http://www.iucn.it/liste-rosse-italiane.php) a rischio) è lo strumento più completo e affidabile a nostra disposizione per tenere sotto controllo la situazione e decidere dove e quanto intervenire per cercare di salvare piante e animali a rischio.

**Estinzione: la lista Rossa 2020.** Per questo, ogni aggiornamento pubblicato dall'IUCN è una notizia, e scatena ogni volta la caccia alla novità più interessante (o preoccupante). In questi giorni, che sono coincisi anche con il congresso dell'IUCN [tenutosi a Marsiglia](https://www.iucncongress2020.org/), è uscito l'ultimo di questi aggiornamenti: ci sono come sempre cattive notizie, ma ce n'è anche una buona che riguarda i rinoceronti di Sumatra (e anche noi).

**Le cattive notizie.** Un'altra specie molto carismatica va ad aggiungersi alla lista delle specie in pericolo di estinzione: si tratta del [drago di Komodo](https://www.focus.it/ambiente/animali/drago-di-komodo-da-sapere), che vive su un'isola che sta diventando sempre più piccola con l'innalzamento del livello del mare. Il drago di Komodo è, purtroppo, in buona compagnia: l'ultimo aggiornamento della Lista Rossa ci dice che due specie di squali su cinque sono a rischio di sparire a causa dell'attività umana, e che, su 138.000 specie monitorate, il 28% è avviato verso l'estinzione.

La situazione degli squali è particolarmente grave: su 1.200 specie studiate, il 37% rientra in una delle tre categorie che portano dritte verso la scomparsa ("vulnerabile", "a rischio" e "a rischio critico"). Ma quello che preoccupa è la rapidità con cui sale questo valore: sette anni fa le specie di squali a rischio erano un terzo di meno.

[Ambiente Lo squalo-aquila: una specie finora sconosciuta (ed estinta)](https://www.focus.it/ambiente/animali/squalo-aquila-nuova-specie)

[](https://www.focus.it/ambiente/animali/squalo-aquila-nuova-specie)

**Una buona notizia.** L'altra faccia della medaglia è che per la prima volta l'IUCN vara una condizione di colore opposto: viene infatti introdotto il [Green Status](https://www.iucn.org/commissions/species-survival-commission/resources/iucn-green-status-species), una sorta di lista verde per accogliere quelle specie i cui numeri stanno tornando a crescere, di solito come conseguenza della nostra opera di conservazione.

Il rinoceronte di Sumatra, per esempio, una delle prime specie a venire aggiunta alla Lista Rossa negli anni Sessanta, è anche una delle prime a guadagnarsi il Green Status: l'animale rimane "a rischio critico", ma se riuscissimo a mantenere costanti i nostri sforzi, nel giro di un secolo il rinoceronte di Sumatra sarebbe al 50% del suo percorso per uscire dalla zona di pericolo.

Un progresso lentissimo, che noi che scriviamo (e voi che leggete) non potremo vedere. D'altra parte, nessuno ha mai pensato di poter salvare il Pianeta in pochi giorni.

\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Die **IUCN** (***I****nternational* ***U****nion for* ***C****onservation of* ***N****ature*; offiziell *International Union for Conservation of Nature and Natural Resources*; deutsch *Internationale Union zur Bewahrung der Natur*), ehemals bezeichnet als **Weltnaturschutzunion** (1990–2008), ist eine [internationale Nichtregierungsorganisation](https://de.wikipedia.org/wiki/Internationale_Nichtregierungsorganisation) und Dachverband zahlreicher internationaler Regierungs- und Nichtregierungsorganisationen.[[5]](https://de.wikipedia.org/wiki/IUCN#cite_note-5)[[6]](https://de.wikipedia.org/wiki/IUCN#cite_note-6)

Ziel ist die Sensibilisierung der menschlichen Gesellschaften für den [Natur-](https://de.wikipedia.org/wiki/Naturschutz) und [Artenschutz](https://de.wikipedia.org/wiki/Artenschutz) und diese so zu beeinflussen, dass eine [nachhaltige](https://de.wikipedia.org/wiki/Nachhaltigkeit) und schonende Nutzung der [natürlichen Ressourcen](https://de.wikipedia.org/wiki/Nat%C3%BCrliche_Ressource) sichergestellt ist. Der Verein erstellt unter anderem die [Rote Liste gefährdeter Arten](https://de.wikipedia.org/wiki/Rote_Liste_gef%C3%A4hrdeter_Arten) und kategorisiert [Schutzgebiete](https://de.wikipedia.org/wiki/Schutzgebiete_in_Natur-_und_Landschaftsschutz) mittels der [*World Commission on Protected Areas*](https://de.wikipedia.org/wiki/World_Commission_on_Protected_Areas) (‚Weltkommission für Schutzgebiete‘). Zudem publiziert die IUCN zahlreiche Positionspapiere zu Fragen des Umwelt- und Naturschutzes und entwickelt internationale Standards, wie z. B. den Standard zur Identifikation von [*Key Biodiversity Areas*](https://de.wikipedia.org/wiki/Key_Biodiversity_Areas) (‚Schlüsselgebiete der biologischen Vielfalt‘).[[7]](https://de.wikipedia.org/wiki/IUCN#cite_note-7) Sie hat Beobachterstatus bei der [UN-Vollversammlung](https://de.wikipedia.org/wiki/UN-Vollversammlung).[[8]](https://de.wikipedia.org/wiki/IUCN#cite_note-8)

(Wikipedia)